Omni@tuscania

Le collaborazioni a Omni@tuscania sono esclusivamente a titolo gratuito - on-line su www.toscanella.it copia omaggio

periodico di attualità, folklore, cultura e tradizioni tuscanesi

N° 3 anno XIV Maggio - Giugno 2011 Direttore responsabile: Giancarlo Guerra Autorizzazione Tribunale di Viterbo n° 441 del 4 luglio 1996
Edizioni: GG editing - Via Piave, 16 - Viterbo Tel. 0761.1932200 - 393.3765791 E-mail: 01100@libero.it

Risposta

Un carissimo amico, con il quale mi scuso in anticipo se uso la sua mail, in risposta al mio invito a partecipare al convegno di cui a lato mi informa che in Spagna ha visto campi eolici con migliaia di pale, girare silenziosamente con gli uccelli volteggiare e con sotto i tori a pascolare. Non gli sono sembrati male da un punto di vista paesaggistico. Secondo lui sull'argomento c'è da noi molta malainformazione.

Ora, nessuno mette in dubbio la bontà dell'utilizzo delle fonti rinnovabili, ci mancherebbe.

Il problema è che in Italia si è iniziato a impiantarle senza avere né una piano energetico nazionale, né tantomeno delle regole da rispettare. A Tuscania, così continuando, saremo presto di fronte ad un'elevata concentrazione di tali impianti. Esistono già oltre 500 ettari di pannelli fotovoltaici (per di più in terreni pregiati) e molti altri sono in fase di istruttoria. Ci sono poi le 70 torri eoliche (alte 145 m perché, dati alla mano, il vento non sarebbe sufficiente), e poi la mega centrale a biomasse, l'impianto di compostaggio e ora si parla anche di geotermico.

Perché tutti da noi?

Giancarlo Guerra
comunicati.guerra@gmai.com

Una Rete (di protezione) del territorio

Cresce la mobilitazione dei cittadini della Tuscia, e della Rete provinciale che ne raccoglie comitati e associazioni, contro il dissennato proliferare di impianti fotolvotaici ed eolici nell'Alto Lazio.

Una protesta che, oltre a quello delle associazioni ambientaliste e non di livello nazionale - come Italia Nostra, Lipu, Coldiretti, Comitato del Paesaggio, associazioni venatorie, ecc - inizia a suscitare l'interesse delle istituzioni.

Come l'Assessorato all'Ambiente della Provincia di Viterbo, che venerdì 10 giugno ha ospitato nella sala del consiglio di palazzo Gentili la prima affollata assemblea della Rete intitolata ***Dal sogno delle Energie pulite alla distruzione della Tuscia***.

Almeno un centinaio i partecipanti tra cui ***Nicola Caracciolo*** (Italia Nostra), ***Carlo Ripa di Meana*** (Comitato Paesaggio) e numerosi esperti e docenti universitari.

Questi, in sintesi, alcuni degli interventi.

Francesco Ciancaleoni (Coldiretti) ha evidenziato come "*ad oggi, in Italia, 25.000 mila ettari sono stati sottratti all'agricoltura e siamo assolutamente in ritardo nel mettere in atto un'adeguata pianificazione territoriale*".

Davvero allarmante è stata la proiezione dei fotoinserimenti effettuati dall'***arch. Taborrini*** del parco eolico di Piansano con gli effetti devastanti sul panorama del lago di Bolsena.

Uno scenario inquietante composto da torri alte più di 135 metri che sarà impossibile non vedere.

Altrettanto sorprendente è stato l'intervento del vice presidente di Italia Nostra, ***Nicola Caracciolo,*** il quale ha riferito come il polo energetico tra Montalto e Civitavecchia sia diventato il più grande d'Italia e proprio a Civitavecchia si registra la più alta incidenza di tumori al polmone nel nostro Paese.

Il presidente di Italia Nostra Lazio, ***Cesare Crova***, ha nuovamente denunciato il ritardo con cui la Regione Lazio non si è ancora decisa a dare attuazione alla linee guida nazionali sulle rinnovabili.

"*E questo è inaudito per una regione ricca come il Lazio di un patrimonio ambientale e culturale che deve essere assolutamente salvaguardato*".

Molto atteso anche l'intervento di ***Carlo Ripa di Meana*** presidente del Comitato Nazionale del Paesaggio. "*Assistendo allo scempio che si sta verificando nella Tuscia* - ha affermato- *mi sento di sospettare un scelta programmata di abbandonare a se stessa un'area tra le più importanti d'Italia, con una storia che vede risalire le sue origini addirittura al periodo etrusco e un ambiente naturale tra i più belli.*

La strada da percorrere è obbligata: insidiare il potere politico. Ci si deve dissociare da chi vuole assassinare la Tuscia. Auspichiamo anche l'intervento della Chiesa a tutela della sua eredità storica in questa terra".

L'assessore provinciale all'Ambiente, ***Paolo Equitani,*** ha esordito con una frase ad effetto: "*E' un gigantesco imbroglio, ingannano i cittadini e imbrogliano i proprietari dei terreni che pensano di fare affari e si ritrovano dopo 20 anni la loro terra inutilizzabile e magari l'obbligo di ripristinare i terreni.*

Infatti, chi ci assicura che queste società che sono S.r.l. e con sedi legali a Londra o in qualche altra città estera siano ancora in piedi dopo 20 anni?".

L'imbroglio più grande lo ha messo in evidenza, sicuramente, il moderatore della conferenza ***Oreste Rutigliano*** di Cnp, citando un articolo economico apparso proprio in mattinata sul ***Corriere della Se***ra dove si afferma, tra l'altro, che "*...è esplosa la moda delle energie alternative, alimentate con incentivi astronomici, ed ecco che pale alte 80 metri sono spuntate anche dove il vento non tira mai e distese di pannelli solari hanno coperto centinaia e centinaia di ettari di terreni agricoli*".

E' stata citata anche una dichiarazione del ministro ***Tremonti*** il quale sostiene che la politica delle energie rinnovabili è un grande bluff: il ministro assicura che i loro costi superano ampiamente i benefici necessari al fabbisogno energetico italiano.

Su questa scia, ***Paolo De Rocchi***, promotore e sostenitore della battaglia contro il parco eolico di Piansano, già in fase di costruzione e proprio a ridosso del piccolo centro, ha citato i dati del Comitato Energetico Scientifico Italiano.

Secondo De Rocchi "*l'ente ha accertato e certificato che nelle nostre zone le ore di vento necessarie a far funzionare in maniera efficiente le pale sono assolutamente insufficienti*".

A Tuscania intanto circa 70 torri sono in fase di istruttoria…

Sara Campitelli
radha@email.it

da Venturino
"Al Giardino"
Chiosco Bar Gelateria
Viale Trieste Tel. 0761.443024
Via Oberdan (centro storico)

Da Salumbrona a Tuscania, trenta secoli di storia

La ripresa degli studi relativi alla storia di Tuscania, concomitante alla mia adesione all'associazione ***Archeotuscia***, mi aveva fatto toccare sempre di più con mano la vastità della materia e soprattutto la soverchiante presenza di anomalie e cospicue zone d'ombra.
La conclusione a cui ero giunto era che per affrontare il compito diretto alla conoscenza e alla chiarificazione della storia di Tuscania non era sufficiente l'impegno di una sola persona, ma occorreva chiamare a raccolta quanti più studiosi possibile, aiutandoli ad uscire dall'isolamento e da un lavoro autoreferenziale. Era nata così l'esigenza di dare la vita a convegni che, mentre permettevano la realizzazione del progetto, aiutassero le persone sinceramente interessate a Tuscania a formare una rete entro la quale prendesse vita uno scambio continuo di informazioni, di esperienze, di identificazione di problemi e prospettive di soluzione.
Il secondo Convegno dal titolo ***Da Salumbrona a Tuscania - 30 secoli di storia***, tenuto a Tuscania nella sala parrocchiale di San Marco il 14 maggio scorso è la dimostrazione che l'idea è buona e che sta mettendo solide radici nella realtà tuscanese.

Gli aspetti del bilancio che è stato possibile effettuare sono tutti al positivo.
A differenza del primo convegno che aveva visto la partecipazione di numerosi viterbesi, quest'anno è stato registrato soprattutto l'afflusso di tuscanesi, tra i quali non sono mancati gli esperti della materia.
Altra nota positiva, che fa ben sperare per il futuro, è l'intervento del Comune nella persona dell'ingegnere ***Cesare Pocci*** che ha espresso la necessità di una stretta collaborazione per le prossime iniziative.
La stessa esigenza è stata manifestata dal locale Istituto di studi superiori ***Lorenzo de' Medici***.
Si sta avviando così quella formula, operante nelle realtà più organizzate e generalmente assente nella Tuscia, della sinergia delle istituzioni e dei cittadini in grado di provvedere alla tutela di un patrimonio culturale e simbolico ampiamente saccheggiato nei secoli.
Un ulteriore dato promettente registrato nel convegno è la continua adesione di studiosi ed esperti desiderosi di mettere a disposizione la loro competenza.
Quest'anno hanno dato il loro contributo, tra gli altri, ***Elisa Pallottini***, esperta in epigrafia medievale e ***Benedetta Montevecchi***, della Soprintendenza di Roma, che hanno assicurato la loro collaborazione anche per il futuro.
Una novità introdotta nel convegno e rivelatasi estremamente efficace, è stata infine l'assegnazione di uno stesso argomento a più relatori.
Lo studio critico della vicenda dei Patroni tuscanesi Secondiano, Veriano e Marcelliano è stato affrontato dallo scrivente che ha indagato l'aspetto simbolico e dalla professoressa ***Maria Rosita Tonicchi*** che ha tradotto dal Latino il *Commentarius Praevius dei Bollandisti*, impresa mai tentata prima.
Lo studio ha consentito di comprendere sempre meglio che l'assunzione a Patroni dei tre martiri romani, generalmente ignorati dai tuscanesi, ha lo stesso valore simbolico dell'edificazione delle due basiliche di cui Tuscania va giustamente orgogliosa.
E soprattutto che anche in questo nostro tempo precario e confuso ci sarebbe bisogno della intermediazione di Secondiano, Veriano e Marcelliano.
Il convegno avrà una prosecuzione nei mesi estivi con la pubblicazione degli Atti destinati a riempire un vuoto culturale che penalizza Tuscania e la realizzazione di mercoledì culturali con escursione pomeridiana a luoghi significativi, pizza e conferenza serale nella libreria Unicorno.

Mario Tizi
Socio Archeotuscia

giancarlo guerra editing
editoria - grafica - stampa digitale

E' in fase di distribuzione in questi giorni la nuova edizione del TUSCANIA POCKET guida telefonica tascabile della città.
Per riceverla gratuitamente è sufficiente recarsi presso uno dei seguenti sponsor
Agenzia funebre Campanari, Antonio Trotta, Associazione Next, Autofficina Nanni, Autoricambi Laziali, Banca di Viterbo, Bar Falleroni, Bar Pietrucci, Bar San Marco, BG Trasporti, Bricolage, CCM Macelleria, Conti Gioielli, Del Signore ortofrutta, DI Market, ElettroCiemme, Erretre, Falaschi Massimiliano, Fantasy, Farmacia Ventura, Francofon, IM Auto, Immobiliare Arcobaleno, La Fabbrica del Movimento, La Maison, L'Angolo della Pasta, La Scossa, L'Asso di Fiori, Leonardi Natalina & C., LM Motori, MomentIntimi, Mondo Verde, New Center Gym, Oromania, PM & B Jhon Deere, Pompei Bruno ortofrutta, Ristorante Cotto e Magnato, Ristorante La Torre di Lavello, Ristorante L'Olivo, Salone Stefano Durazzi, Soluzioni Immobiliari, Tabaccheria Fabbri, Tabaccheria Tizi, Tuscania Ricambi

Via Piave, 16 Viterbo Tel. 0761.1932200 - 393.3765791
01100@libero.it Skype: Giancarlo Guerra

BRICOLAGE di Brizi Federica & C.
Cell. 348.8016856 - 348.8016853
FERRAMENTA COLORIFICIO PUNTO LEGNO
FAI DA TE CAMINI TERMOCAMINI
STUFE A LEGNA E A PELLET
FORNI E BARBEQUE
Via Piansano, 77/81 - Tuscania (VT) ☎ 0761.435059

Il Castello di Salumbrona

Il manoscritto di ***Francesco Giannotti***, pubblicato nel 2007 dalla Pro-Loco di Tuscania, letto attentamente e senza prevenzione di sorta, fornisce allo studioso di storia tuscanese una messe di notizie di notevole interesse.

In particolare mi riferisco al termine ***Salumbrona***, figurante al 44° posto nell'elenco dei castelli disseminati nel territorio della città.

Di questo castello, attesta il Giannotti, ancora si vedono "*poche vestigie ma molto antiche*", e Salumbrona sarebbe stato il primo nome della città, dato dai "*primi Umbri*" che in essa abitarono.

Secondo gli antichi cronisti, gli Umbri furono così chiamati perché si salvarono dalle piogge (*ex himbribus*) del diluvio; mentre l'Umbria moderna deriverebbe il nome dai tanti monti (gli Appennini) che rendono "*ombrosa*" questa regione.

Giannotti cita a tal proposito ***Plinio*** (Lib.3) e poi ***Catone*** che diceva: "*Ager Etruscus antea Umbronus dictus ubi Umbri orti*".

Ma la notizia più sensazionale, trascurata sistematicamente dai vari studiosi, riguarda una scrittura sistemata sulla "*porta Oscini*" (secondo Giannotti) o nel palazzo Comunale (secondo ***Aureli*** e ***Cerasa***), sulla quale Giannotti leggeva questi due versi: *Salumbrona olim Tyrrhenia Etruria dicta Tuscia / Tuscana et vix Tuscanella vocor nunc*, ("Tuscania", secondo Aureli e Cerasa).

Il Giannotti non dice quando e perché fu messa quella scrittura e con quei versi.

Ma non si fatica a capire che si tratta della salace risposta alla lapide di condanna nella quale il ***papa Bonifacio VIII*** chiamava la città col nome dispregiativo di "*Toscanella*".

I fatti risalgono al 1300, quando la famiglia romana dei Colonna era la più fiera avversaria della famiglia dei Caetani, alla quale apparteneva Bonifacio VIII, fatto papa nel 1294.

Nella lotta contro il pontefice i Colonna coinvolsero anche i Tuscanesi che, ingenuamente, mandarono in loro aiuto un drappello di soldati.

Ma, inaspettatamente, i Colonna si pacificarono col papa, lasciando gli ignari Tuscanesi in preda alla severa vendetta papale.

Tra le varie penalità inflitte alla città era compreso anche l'appellativo dispregiativo di "*Toscanella*", come si legge nella lapide tuttora esposta nel palazzo capitolino a Roma.

Tuttavia, va precisato che tale appellativo non implicava l'obbligo del mutamento ufficiale del nome in Tuscanella, termine già usato, per vari motivi, nei secoli precedenti.

Comunque, i Tuscanesi, sconfitti ma non domati, risposero all'insulto con i due versi, sopra riportati: "*Un tempo detta Salumbrona, Tirrenia, Etruria, Tuscia, Tuscana, ora a malapena Toscanella son chiamata*".

I nomi citati in questi versi rivestono un enorme valore esegetico perché riassumono, in due righe, l'intera storia della città: Salumbrona perché fu fondata dagli Umbri; Tirrenia perché passò sotto la dominazione dei Tirreni (così furono chiamati dai Greci gli Etruschi); e poi Etruria, nome dato dai Romani, e Tuscia, nome romano ma non sinonimo di Etruria, in quanto doveva trattarsi del primitivo territorio sito intorno a Tuscania e, successivamente assorbito dall'Etruria vera e propria.

Tuscia e Tuscania spesso si presentavano come sinonimi, e ciò spiegherebbe il termine "*Tuscanienses*" usato da ***Plinio il Vecchio*** per indicare le popolazioni dimoranti sul territorio; mentre la *civitas* era chiamata "*Tuscana*" e "*Tuscanenses*" i cittadini ivi residenti.

Nel 1300, quando verosimilmente fu compilato il suddetto distico, i Tuscanesi possedevano una elevata quantità di notizie sul loro passato, perché le antiche memorie venivano trasmesse di generazione in generazione. E non è da escludersi che queste "*antiche memorie*" fossero conservate negli archivi della Comunità, come erano conservate nel palazzo del Rivellino le famose "*ossa dei Giganti*", secondo quanto riferisce il solito Giannotti. Purtroppo, sia le ossa che gli antichi documenti sono andati perduti, a causa dei numerosi saccheggi subiti dalla città, o dispersi per altri motivi.

Si salvarono solo alcune lapidi romane e le iscrizioni impresse sui sarcofagi: testimonianze che oggi ci permettono di ricostruire, seppure con molta fatica, il passato di questa singolare città.

Per Giannotti, i vari nomi conferiti a Tuscania non sarebbero altro che appellativi (o perifrasi), come sovente avveniva per molte altre città, vedi, per esempio Troia che veniva chiamata anche "*Ilio*".

Siamo d'accordo con questo erudito, ma dobbiamo anche specificare che ogni nome possiede una ben precisa motivazione storica in quanto esprime le vicende della città nel corso dei secoli: da Salumbrona a Tuscia, da Tuscana/Tuscania a Tuscanella.

Per quanto riguarda "*Salumbrona*", è doveroso ricordare che si tratta di un termine non inventato da Giannotti, ma è un toponimo attestato da altri scrittori e, soprattutto, dal ***Turriozzi***, che lo indica come "***castello diruto***", lungo la Via Clodia, a Nord di Tuscania, non lontano dalla famosa "*cascata*", cantata dal Campanari in un poemetto.

A proposito degli Umbri, già menzionati da ***Erodoto***, si trattava di un'antichissima popolazione che occupava una larga parte dell'Italia centro-orientale, successivamente dominata dagli Etruschi.

In una prima conclusione, possiamo affermare che il suddetto distico, sistematicamente ignorato dagli storici, riveste una importanza fondamentale in sede di interpretazione del passato remoto di Tuscania, che merita studi e ricerche più approfondite a livello archeologico e documentario.

G.B. Sposetti Corteselli

(Tratto da Miscellanea di Storia Tuscanese)

Frutta e Verdura
di Bruno Pompei
Via Padova, 16 - Tel 349.1692756 - TUSCANIA (VT)

ERBETRE
ARTICOLI IGIENE CASA, PERSONA E PROFUMERIA

PASTA ALL'UOVO
LANSAGNOLO
di Brizi Vincenzo
Via Tarquinia, 12 Tel. 0761.435086

Da Marco Simeone un importante brevetto internazionale

Un nuovo importante brevetto internazionale, rilasciato recentemente dagli Usa, sul ***Frumento duro non transgenico*** porta la firma, tra gli altri, di un giovane e brillante scienziato tuscanese, il professor **Marco Cosimo Simeone**.

Il frumento è una delle colture più importanti al mondo; gli usi che se ne fanno riguardano essenzialmente la produzione di pane e pasta (dalla semola di grano duro, *Triticum durum*), pane, biscotti, dolci e pizze (dalla farina di grano tenero, *Triticum aestivum*).

Il mercato del frumento ha quindi un contesto mondiale e di primaria necessità per l'uomo.

La differenza tra i due tipi di frumento è che questi sono due specie distinte, con composizione genetica diversa: mentre il primo (il frumento duro) è tetraploide, cioè ha 28 cromosomi, il secondo è esaploide e di cromosomi ne ha 42. Nonostante il frumento duro possa essere considerato un progenitore antico del frumento tenero, gli incroci tra queste due specie oggi sono praticamente impossibili.

Una delle proprietà tecnologiche più importanti del frumento risiede nella consistenza dei suoi grani (le cariossidi) ed è determinata da due semplici geni che sono presenti nel Dna del grano tenero e assenti in quello del grano duro. Grazie a questi due geni, la consistenza morbida tipica del grano tenero richiede un consumo minore di energia nella fase di macinazione industriale ed un minore consumo di acqua nella preparazione dell'impasto; al contrario, la consistenza extra-forte tipica del grano duro richiede forti consumi di energia e di acqua, problemi questi ancora più gravosi nelle aree meno sviluppate del globo o dove il clima è arido. Inoltre, la resistenza alla macinazione offerta dal grano duro è spesso tale da causare danni all'amido contenuto nei grani, altro componente fondamentale per la qualità della pasta e del pane.

Ciononostante, alcune componenti specifiche del frumento duro rendono la qualità della semola insostituibile e ineguagliabile.

Il pane di grano duro è infatti più saporito, nutriente e soprattutto conservabile più a lungo del pane di grano tenero, mentre per legge in Italia, la pasta deve essere al 100 per cento di semola di frumento duro per assicurane la elevata qualità ai consumatori, anche se sarebbe economicamente più conveniente produrla a partire da farina di grano tenero.

Il senso dell'invenzione è stato quello di mettere a punto delle tecniche che permettessero di "*aggirare*" gli ostacoli imposti dalle differenze biologiche esistenti tra le due specie e di realizzare un incrocio tra i due frumenti, sviluppando un nuovo tipo di grano che mantenesse inalterate tutte le caratteristiche buone della semola insieme alla facilità di lavorazione della farina.

L'obiettivo di questi studiosi è stato quindi quello di mettere a disposizione dell'industria un nuovo tipo di grano in grado di contribuire alla diminuzione del consumo di energia e acqua nelle fasi di lavorazione della semola, mantenendo inalterata la qualità dei prodotti alimentari che ne derivano.

Questo lavoro è stato svolto da Marco Cosimo Simeone per la maggior parte in America, presso i laboratori del *Western Wheat Quality Lab* con sede a *Pullman* (*Washington*), diretti dal Prof. ***Craig F. Morris*** e sotto la guida del Prof. ***Leonard Joppa***, e quindi completato in Italia presso l'Università della Tuscia di Viterbo, con la collaborazione del Prof. ***Domenico Lafiandra***.

E' importante ricordare che questi studiosi hanno deciso fin dall'inizio di non avvalersi delle tecniche dell'ingegneria genetica e di non produrre quindi un grano di tipo transgenico, seppure più facile da ottenere, in quanto questo non sarebbe stato ben accetto dai mercati mondiali.

Al contrario, pur avvalendosi di metodi di alta biologia molecolare nella numerose fasi sperimentali, sono state utilizzate tecniche tradizionali di incrocio e selezione tipici del miglioramento genetico.

Questo è anche il motivo per cui sono stati necessari ben dieci anni di lavoro prima di ottenere il risultato sperato.

Marco Cosimo Simeone, laureato nel 1992 in Scienze Agrarie presso l'Università della Tuscia di Viterbo, è attualmente Ricercatore Universitario presso la Facoltà di Agraria dell'Università della Tuscia. Nel corso della sua attività formativa ha ottenuto due Dottorati di Ricerca in Genetica Agraria ed in Scienze e tecnologie per la gestione forestale e ambientale ed è stato assistente ricercatore con un Post-Doc Grant presso lo *Usda-Ars* in *Pullman*, *WA* (*Usa*), nel biennio 1999-2000.

Oggi insegna Ecogenetica Forestale nel corso di Laurea in Conservazione e restauro dell'ambiente e difesa del suolo, della Facoltà di Agraria della Università della Tuscia.

Dopo essersi dedicato al grano, i suoi interessi scientifici riguardano la sistematica, la biodiversità e la storia evolutiva delle principali specie forestali italiane (soprattutto querce), nonché la loro diversità genetica intraspecifica e le relazioni intercorrenti tra questa ed alcuni fattori ecologici (geografici, spaziali, antropici).

In questo contesto, è fondatore e responsabile della ***Banca Mediterranea Dna Forestale*** (www.medna-bank.eu), sita presso i laboratori dell'Università della Tuscia, ideata come centro di raccolta e conservazione dell'informazione genetica esistente nei popolamenti di tutte le specie forestali italiane; è inoltre membro fondatore del gruppo di lavoro Forbol (*FORest c-BOL*), dedicato all'applicazione del metodo *Dna Barcoding* per l'identificazione e la catalogazione universale delle specie forestali, ed è stato membro del gruppo di lavoro *Euforgen (EUropean FORest GENetic Resources Programme*), una rete collaborativa europea di genetisti e specialisti forestali in collaborazione con il *Forestry Department* della FAO, finalizzata a valutare, conservare e promuovere l'uso sostenibile delle risorse genetiche forestali.

Armeria MAGNUM
di Sante De Carli
Rivenditore autorizzato KONUS Optical & Sport Systems
cannocchiali
telescopi - bussole - altimetri
• caccia
• coltelleria
• equitazione
• esche mare
• pesca
• ricarica
Via Verona Tel. 0761 434546 armeriamagnum@elitel.biz

Colomba Acconciature
di Mancini M. Colomba
riceve per appuntamento
Via Verona, 65
Tuscania (VT)
Tel. 0761.443185

La Via Clodia nelle immagini di Marco Scataglini

*Venerdì 24 giugno 2011 alle ore 21 presso la libreria **L'Unicorno** (Piazza Matteotti, 9) il fotografo **Marco Scataglini** presenterà il suo progetto dedicato alla Via Clodia.*
Durante gli ultimi tre anni il fotografo ha cercato di rappresentare, nelle sue immagini, il fascino e la bellezza dei territori connessi da questa antica strada romana, attraverso tre province (Roma, Viterbo e Grosseto). Lo scopo finale del progetto è una mostra e un libro.

L'Italia, specialmente quella centrale, è ricca di strade romane cosiddette "*minori*": si tratta in buona parte di lunghi diverticoli, di raccordi, di collegamenti tra ville rustiche e centri abitati, e così via. Di molte di queste strade si parla poco e, a parte gli archeologi, non molti conoscono la loro esistenza. I turisti e i viaggiatori (anche quelli del passato, quelli che giungevano in Italia sulle orme del Grand Tour) si interessano piuttosto delle grandi vie consolari, a cominciare dalla *Regina Viarum*, la **Via Appia**, o anche alla **Via Aurelia**, alla **Cassia**, alla **Flaminia**, con i loro basoli ancora in vista, i monumenti funebri, le località attraversate cariche di storia e suggestione, le stazioni di posta...
C'è una sola vera eccezione: la **Via Clodia**. La ricerca del suo tracciato e della sua memoria ha interessato studiosi e profani, viaggiatori inglesi, tedeschi, francesi, appassionati di ogni genere. La Via Clodia non era, a suo tempo, una strada particolarmente prestigiosa: lo erano appunto le vie consolari adibite al controllo dell'Impero, le grandi strade militari. La via Clodia invece era una strada che divagava nelle campagne dell'Etruria appena conquistata, e fu realizzata in gran parte sfruttando tragitti, sentieri e strade preesistenti, a volte con ben pochi adattamenti. Non doveva dimostrare potenza, ma solo praticità, non aveva necessariamente bisogno di rettifili chilometrici o di opere ardite e spettacolari (sebbene gli ingegneri romani seppero dare come sempre il meglio di sé).
La Clodia si attardava a collegare piccoli centri agricoli, ville campestri, luoghi produttivi, non strategici. Neanche aveva, la Clodia, l'onore di iniziare dal Campidoglio, il "*miglio zero*", per così dire: si staccava dalla Cassia solo a nord dell'Urbe, a La Storta. E durante il Medioevo, pur rimanendo in uso, venne abitualmente snobbata dai pellegrini, che seguivano invece la **Francigena**, sovrapposta in buona parte all'antica via Cassia.
Dunque, perché la via Clodia non è caduta nell'oblio più totale e non è rimasta materia per eruditi e ricercatori appassionati?
Azzardiamo un'ipotesi: perchè, a differenza di molte altre strade romane, attraversava ambienti in grado di colpire l'immaginazione, piuttosto che stimolare soltanto l'erudizione.
La via Clodia connetteva alcuni dei luoghi più fascinosi dell'Etruria interna, rimasti per secoli, anzi millenni, praticamente intatti, solitari, suggestivi, in una parola: sublimi, e quindi assolutamente irresistibili per l'animo romantico dei viaggiatori del passato (e del XIX secolo soprattutto)! Sono loro, con i loro acquarelli, i loro resoconti di viaggio, le loro fotografie, ad aver creato il mito della Clodia (il cui tracciato è tutt'ora incerto) diffondendo l'immagine (veritiera) di una strada che si inoltra in territori in grado di stupire e lasciare senza fiato. Alcuni secoli dopo, nonostante le inevitabili modifiche dovute al progresso e alla crescita della popolazione, il fascino della Clodia è ancora intatto.
E', dunque, l'immaginazione la vera chiave di volta che tutt'ora mantiene in vita il mito di questa strada.
Ed è all'immaginazione che occorre ricorrere per promuovere e farla scoprire anche a coloro che sinora l'hanno ignorata.
Turisti e moderni viaggiatori, possono ancora trovare nella via Clodia una fonte di inesauribile meraviglia, perché attraversa territori che rimandano a un forte immaginario collettivo, all'identità stessa del paesaggio italiano, a cavallo tra Lazio e Toscana...

Marco Scataglini

E' nato a Roma il 20 febbraio del 1964. Vive e lavora a Tuscania.
Nei primi anni '90 ha iniziato a collaborare con l'agenzia *Panda Photo* di Roma.
Attualmente, le sue foto sono distribuite anche dall'agenzia *Marka* di Milano, dall'agenzia britannica *Alamy* e da quella anglospagnola *Arcangel Images*.
Ha scritto una guida sul Tevere (*Il Viaggio del Tevere* ediz. Iter), una sulla Campagna Romana (*Tutt'intorno Roma* ediz. Penne e Papiri) e una sul Lazio meridionale (*Nella Terra di Saturno* ediz. Penne&Papiri) ed ha all'attivo un libro fotografico su *Roma* pubblicato da Mondadori.
Diverse delle sue foto sono state utilizzate per illustrare guide turistiche, in particolare quelle edite dalla Iter di Subiaco.
Ha all'attivo la pubblicazione di centinaia di cartoline, soprattutto di Roma.
Con l'editrice Cartilia ha pubblicato cartoline d'arte, quaderni, poster, segnalibri.
Ha contribuito alla creazione degli archivi fotografici dell'APT di Roma, dell'Ente RomaNatura, del Comune di Castelsardo (SS), del Comune di Osimo (AN), dell'APT di Siena, dell'APT di Rieti, dell'Ente Parco di Vejo e della società di promozione territoriale Litorale Spa
Le sue foto arricchiscono inoltre il "***Museo della Pietra***" di Ausonia (FR). Ha collaborato per circa 15 anni con diverse riviste nazionali e internazionali, realizzando reportages di taglio turistico (fino ad oggi oltre 200).
I suoi lavori sono stati pubblicati, tra gli altri, da "*I Viaggi di Repubblica*", "*Gente Viaggi*", "*Vie del Gusto*", "*Qui Touring*", "*Plein Air*", "*National Geographic Traveler*", "*Alp*".
Da circa due anni si dedica a tempo piena alla fotografia Fine Art, con la produzione di numerose foto pubblicate e l'allestimento di decine di mostre.
Cura un sito sulla fotografia creativa (www.colorseppia.com), dove si possono trovare ulteriori informazioni sulla sua attività fotografica, e un blog dedicato alla Tuscia. (dalmignoneallafiora.blogspot.com)

gastronomia • Pasta Fresca • doci tipici
L'angolo della Pasta

VI ASPETTIAMO
NEI NOSTRI NUOVI LOCALI
DI VIA CANINO 26a
Pasta di tutti i tipi - Servizio Catering
Prenotazioni per Banchetti, Rinfreschi e Cerimonie
Forniture per Ristoranti e Supermercati con consegne a domicilio
Via Canino, 26a TUSCANIA Tel. Fax 0761/443166

Le opere di Martin Figura ai Magazzini della Lupa

Lo scorso aabato 11 giugno alle ore 17 ai Magazzini della Lupa ha avuto luogo il vernissage della personale dell'artista tedesco **Martin Figura**.

La serie delle opere pittoriche **Sindrome di Stendhal** di Figura offre lo spunto per diverse forme di riflessioni: l'osservatore sta davanti ad un quadro in cui viene rappresentato un osservatore che a sua volta si trova davanti ad un quadro.

Il quadro nel quadro rimanda ad uno spazio espositivo in cui si trova anche l'osservatore reale.

Nella serie *Sindrome di Stendhal* vengono utilizzati differenti stili di pittura che riflettono secoli di storia dell'arte. Così come la nostra percezione quotidiana si compone di numerose impressioni sconcertanti (di cui non ci accorgiamo normalmente), così nei quadri di Martin Figura la nostra osservazione viene divisa in frammenti: il processo della percezione stessa viene di nuovo rimesso in gioco.

Le opere oscillano fra illusione e delusione, fra ri-conoscibilità e scoperta, fra tradizione e contemporaneità; ciò che fugge diventa stabile e ciò che è stabile sfuggente.

Oltre ai quadri della serie *Sindrome di Stendhal* ai Magazzini della Lupa vengono esposte anche opere della serie **Olimpo** e **Patmos**, che fanno riferimento alle vetrine dei musei con i loro riflessi e le loro trasparenze.

Martin Figura ha studiato Belle Arti a Berlino. Dal 1987 ha partecipato a numerose mostre personali e collettive su livello nazionale e internazionale. Vive e lavora a Marta/Capodimonte e Berlino.

"*L'attualità delle immagini di Martin Figura sta da un lato nella complessa rappresentazione dei modi della nostra percezione spezzata, dall'altro nell'uso adeguato e virtuoso delle tecniche pittoriche, che si estende dallo stile del bozzetto e della 'grisaille' fino all'elaborazione accurata, dalla drasticità espressiva o sensibilità impressionista fino alla precisione dell'iperrealismo o la sfocatura calcolata del pittore Gerhard Richter. Questa strumentazione dei mezzi rappresentativi si mette al servizio della visualizzazione dell'ambiguo stato dell'anima dell'osservatore di oggi che viene evocato nel rivivere dei quadri (Nachleben der Bilder).*"

Eva Lindemann, introduzione alla mostra '*vom Nachleben der Bilder*', Hamburg, 2011

La mostra resterà aperta fino al 26 giugno, con i seguenti orari:
il venerdì e il sabato 16.00-19.00
la domenica 11.00-13.00.
Info:
HYPERLINK
magazzinidellalupa@libero.it

Vincenza Fava

La ricca estate di Arcipelago Arte et Agricoltura

Una volta al mese organizziamo un evento nel nostro agriturismo a 5 km da Tuscania.

Artisti e musicisti vengono per esibirsi e per passare una serata insieme.

Con l'occasione vi offriamo una degustazione dei nostri vini d'Artista. Nel caso si può alloggiare in uno delle nostre camere. www.arteagricoltura.com

GIUGNO

sabato 25 giugno 2011 - ore 21.30
con degustazione dei Vini d'Artista. **Concerto** "***World Sound Machine***"
Antonello Battellocchi
Emanuel Elisei
Alessandro Spada

I *World Sound Machine* nascono nel 2000 con una formazione di cinque elementi, mirata alla musica Irish e Klezmer. Nel 2001 partono alla volta dell'Irlanda, suonando nella zona di Dublino; lì conoscono Pat Maloy, leader dei "*Chiftains*". Nel 2007 entra a far parte del gruppo un nuovo cantante, chitarrista e armonicista: Antonello Battellocchi, detto "l'Indio". Il gruppo prende una nuova identità...

LUGLIO

4 luglio - 22 luglio 2011
da lunedì al venerdì - 09.00-17.00
Corso di Fotografia e Computer
Campo Estivo "***Pronti? Via!***"
IV edizione seriamente divertente!
Nella IV edizione collaborano Luisella Flemma, Katya Vincenti, Camilla Matteocci, Petra de Goede e Maurizio Pio Rocchi.
Il campo si svolge nella parte alta dell'azienda in modo che siamo raccolti nella sala piccola e i prati nei dintorni.

16 luglio - 23 luglio 2011
Stage *L'Essere solare*
danza sensibile nella natura / in un campo di ulivi
a cura di Claude Coldy

AGOSTO

13 agosto 2011 - ore 21.30
Concerto *Vacanze Romane*
Musiche e Canzoni
ella Tradizione Romanesca
di e con Massimo Grazini

Info Agriturismo
Arcipelago di Arte et Agricoltura
Tuscania (VT)
info@arteagricoltura.com
0761.443607
335.6503536
335.423099

La Maison
di Raffaella Guidozzi
Tendaggi Biancheria
da oltre 30 anni Qualità e Convenienza
Via Tarquinia, 17 Tel./Fax 0761.436157 TUSCANIA VT

Lettera parrocchiale sulla ex chiesa di San Francesco

Ripresa da quella preziosa fonte di informazioni e insostituibile opportunità di dibattito sui problemi della nostra città che è ***Toscanella.it*** del nostro amico ***Gigi Pica***, pubblichiamo il testo della lettera parrocchiale n° 1314 diffusa nei giorni scorsi dalla Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù e dedicata all'ex convento di San Francesco, alla chiesa e al rischio di veder sfumare l'ennesima occasione di sviluppo per Tuscania.

Questo il testo integrale:

Questo è il progetto, debitamente approvato, della ex chiesa di San Francesco.

Consideriamo questa realizzazione il meraviglioso corollario che farà del complesso di San Francesco una straordinaria creazione, apportatrice di benefici turistici culturali, alla città, degno coronamento del ricordo dei 40 anni della rinascita di Tuscania.

Merita plauso incondizionato chi ha intuito questo recupero di altissima qualità architettonica cui Tuscania dovrà sentirsi sempre debitrice.

Il buon senso dovrebbe sempre accompagnare ogni persona e quando agisce personalmente con la sua individualità o come facente parte di istituzioni deputati alla salvaguardia dei beni monumentali e al suo recupero e al suo razionale utilizzo.

La operatività viene spesso sollecitata dalle più alte cariche dello stato.

Essa è nemica dell'apatia e dell'ignavia che il grande poeta mette nel girone dei dannati, già nel medioevo. non vorremmo che Tuscania venisse privata di questa ghiotta opportunità, in questo progetto già approvato e finanziato.

Ancora brucia il ricordo, miseramente fatto fallire, del centro di sollievo al dolore cui il Vescovado era stato deputato con grandi prospettive e per l'elevamento della qualità della vita per la città (e non solo) e per una ricaduta occupazionale non secondaria per i tanti che aspiravano ad una dignitosa collocazione lavorativa.

A volte, mentre stiamo preparando queste giornate ci viene in mente il detto: "invano il costruttore edifica la città, se Dio non è con lui".

Mostre, sagre, folklore, spettacoli, convegni

TUSCANIA SI MOSTRA 2011

GIUGNO

Venerdì 17 ore 18 - Libreria Unicorno, Piazza Matteotti
SCRIVERE NEL MEDIOEVO

Sabato 25

- ore 21,30 - Parco Torre di Lavello CANTANDO SOTTO LE STELLE

- ore 19,30 - Visita guidata Tomba del Dado. Coop. Curunas
RISVEGLIO DEI SENSI

Domenica 26. Piazza Mazzini INFIORATA CORPUS DOMINI

LUGLIO

Lunedì 18 ore 21,30. Giardino comunale TUSCANIA FUTURISTICA

22, 23, 24 ore 17 - Via dei Priori EMOZIONI VISIVE.
Inaugurazione IV edizione mostra collettiva di pittura

Sabato 23 ore 21,30 - Piazza Mazzini
SERATA MUSICALE con la partecipazione di Federica Cordella

Sabato 23 - Coop. Curunas.
Visita guidata ai siti archeologici dell'Ara del Tufo e dell'Olivo

Domenica 24

- ore 21,30 - Piazza Basile TUSCANIA E LA STORIA Visita guidata

- ore 21,30 - Piazza BasileSERATA MUSICALE con i Fronzen Flower

Mercoledì 27

- ore 16,30 - Via del Comune VISITA ALLE BASILICHE

- ore 21 - Libreria Unicorno. CONFERENZA prof. Mario Tizi
sulla Simbologia Solare

Venerdì 29 ore 19 - Largo Torre di Lavello. Inaugurazione
PERSONALE DI PITTURA ANNA MARIA STACCINI (fino 15/8)

Domenica 31 ore 21,30 - Piazza Basile
Visita guidata "LA CHIESA MATRICE DI FORME".

AGOSTO

Mercoledì 3

- ore 16,30 - Via del Comune VISITA ALLE BASILICHE

- ore 21 - Libreria Unicorno. CONFERENZA dottor Fulvio Ricci
sui Cicli pittorici

LE PASSIONI DI ANZELLINI, FRANCINI E MARTIN

A cura di Giovanni Andrea Semerano

Il Centro Culturale **La Camera Verde** di Roma e l'Associazione Culturale **Piane di Bronzo** di Tuscania, presentano tre Passioni, tre visioni del Martirio di Cristo, fino alla deposizione dalla croce. Una Mostra che intende essere un atto unico, dove l'arte, l'espressione, il movimento artistico si sperimenta attraverso le forme e gli spazi del pensiero. Una Mostra sacra, nel senso antico del termine, dove l'Idea opera non solo un percorso ma si sviluppa attraverso tre temi quello di Alfredo Anzellini (pittura, tecnica mista e collage), quello di Luigi Francini (pittura e scultura) e quello di Pierre Martin (pittura).

La mostra si può visitare dalle ore 10.00 alle ore 13.00, e dalle ore 16.30 alle ore 21.00, tutti i giorni dal 23 aprile al 31 luglio 2011, presso PIANE DI BRONZO, Loc. Puntone San Pantaleo, Tuscania (Vt) www.pianedibronzo.it

IL CAMPUS DELLE ARTI

Dal 30 luglio al 7 agosto prossimi si volgerà a Tuscania il **Campus delle Arti** organizzato dall'assessorato alla Cultura del comune di Tuscania in collaborazione con l'associazione musicale ***Polimnia Ensable di Roma***, con la direzione artistica di Angela Chiofalo.

Le domande di iscrizione al campus dovranno essere presentate entro il 30 giugno 2011 alla segreteria dell'organizzazione tel. 393.478.628.781.

CANTANDO SOTTO LE STELLE

Si svolgerà, il 25 giugno prossimo, a Tuscania, presso il parco Torre di Lavello alle ore 21,30, la Quinta edizione della manifestazione canora ***Cantando sotto le stelle***, presentata dall'associazione culturale ***Maria Moretti Vignoli***, con la partecipazione della Banda musicale ***Raffaele Eusepi*** diretta dal maestro Marina Gavelli.

Ingresso Libero.

BANCA DI VITERBO

Credito Cooperativo

1911-2011 100 anni

"Banca di prossimità al servizio delle famiglie e delle imprese"

Un secolo di impegno

CONTO "dinAMICO Plus"

i tuoi soldi sono sempre disponibili in qualsiasi momento

senza vincolo di scadenza

Fino al

3,05%

Il "Conto DinAMICO Plus" assicura per fasce predeterminate di importo, un rendimento certo, sicuro e crescente.

Spese di gestione azzerate.

La presente comunicazione ha natura di messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le condizioni contrattuali sono dettagliatamente indicate sui fogli informativi analitici a disposizione del pubblico presso le filiali e sul sito www.bancadiviterbo.it - per ogni ulteriore dettaglio contattare i nostri uffici.

VITERBO agenzia di sede, Via A. Polidori, 72, tel. 0761.248262

VITERBO agenzia n. 1, Via T. Carletti, 25, tel. 0761.226688

VITERBO agenzia n. 2, Via Villanova, 50, tel. 0761.250775

VITERBO agenzia n. 3, La Quercia (VT) P. Santuario,55, tel. 0761.346440

VITERBO agenzia n. 4, Via P. S. Faustino, 6, tel. 0761.347991

VITERBO agenzia n. 5, Via M. Cimini, 15, tel. 0761.321470

VITERBO agenzia n. 6, Via Vico Quinzano, 2, tel. 0761.320492

VITERBO Palazzo di Giustizia, Via G. Falcone, e P. Borsellino, 41, tel. 0761.275581

CANEPINA Via Giovanni XXIII, 1/5, tel. 0761.752253

BAGNOREGIO Via Divino Amore, tel. 0761.760072

TUSCANIA Via Tarquinia, 75, tel. 0761.445015

CELLENO Via B. Cellini, 1, tel. 0761.912702

CANINO Via Cavour, 64/66, tel. 0761.437571

VITORCHIANO P.zza Donatori di Sangue, 49, tel. 0761371459

MONTEFIASCONE Via Cardinal Salotti, 48/A, tel. 0761.831054

www.bancadiviterbo.it

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo - Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia (art. 62 D. Lgs. 415/96)